

Quale sviluppo per l'infermieristica italiana in Area Critica? La politica e l'infermieristica nell'anno appena trascorso

What development for Italian nursing in the Critical Care? Politics and nursing in the past year

■ **Gian Domenico Giusti.** Infermiere, Azienda Ospedaliero Universitaria di Perugia. Unità di Terapia Intensiva. Direttore "SCENARIO. Il nursing nella sopravvivenza"

L'anno appena iniziato rappresenta per il Servizio Sanitario Nazionale un importante traguardo. Quarant'anni fa venne istituito il sistema di "welfare" universalistico, con il compito non solo di curare la malattia, ma anche di prevenirla e di educare i cittadini alla salute.

Durante l'anno trascorso abbiamo assistito invece, ad un passaggio importante per la professione infermieristica e per la politica professionale italiana; gli interventi legislativi hanno tracciato una linea netta di demarcazione su numerosi aspetti cruciali per l'assistenza.

Nel 1978 nessuno ipotizzava la possibilità di arrivare al "DDI Lorenzin" sulla riforma degli ordini professionali (Legge 11/01/2018 n. 3). Con questa legge si completa il processo di riforma delle professioni infermieristiche e ostetriche e con esse quelle delle altre professioni sanitarie tecniche, riabilitative e della prevenzione.

Questa è solo l'ultima legge approvata in ordine di tempo, ma è quella che forse, potrà avere in futuro maggiori sviluppi per le professioni sanitarie. Le modifiche formali, con l'istituzione della Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (prima FNC IPASVI ora FNOPI), sono un riconoscimento importante della crescita avvenuta negli ultimi vent'anni.

A dicembre scorso è stata approvata la legge "Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni

di volontà anticipate nei trattamenti sanitari" e Aniarti è stata chiamata ad esprimere il parere in una audizione al Senato pronunciandosi con la "priorità assoluta di giungere alla regolamentazione della relazione di cura in modo da garantire a tutte le Persone il diritto a una fine dignitosa".

L'aver approvato una legge su un tema così delicato, permette ad ogni persona maggiorenne e capace di intendere e volere, di autodeterminarsi e di esprimere delle Disposizioni anticipate di trattamento (DAT), in previsione di una eventuale futura incapacità. Queste disposizioni danno la possibilità alla persona di dichiarare le proprie convinzioni e preferenze in materia di trattamenti sanitari. Si possono esprimere le proprie opinioni sul consenso o rifiuto rispetto a scelte diagnostiche o terapeutiche e trattamenti sanitari, comprese anche le pratiche di nutrizione e idratazione artificiali; consenso o rifiuto saranno sempre revocabili dalla persona ma vincolanti per i sanitari.

Il Disegno di Legge dal titolo "Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie", conosciuto come "Legge Gelli", probabilmente è quello che ha un maggior impatto sul modo di lavorare di tutti gli operatori sanitari. Il Parlamento ha cercato di dare una risposta complessiva al tema della responsabilità professionale del personale sanitario e della

sicurezza delle cure per i pazienti. Con il nuovo provvedimento cambia la responsabilità civile e penale per gli esercenti la professione sanitaria, si regola l'attività di gestione del rischio sanitario, prevedendo che tutte le strutture attivino un'adeguata funzione di monitoraggio, prevenzione e gestione del rischio (*risk management*), ma soprattutto nella sua piena applicazione saranno le Società Scientifiche e le Associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie a garantire i percorsi clinico assistenziali con l'applicazione delle migliori "Best Practice".

Oltre agli interventi legislativi indirizzati principalmente ai professionisti ma di grande impatto sui cittadini, tra le norme approvate è presente il progetto "Primo soccorso a scuola", realizzato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero della Salute. Questo in collaborazione con le principali Società Scientifiche che si occupano di Emergenza-Urgenza Sanitaria, è l'attuazione del comma 10 dell'articolo 1 della legge 107 del 2015, la "Buona Scuola"; è un intervento formativo rivolto agli studenti con un risvolto civico importante in quanto sviluppa tra i giovani la cultura del primo soccorso, rendendoli consapevoli che le proprie capacità ed i propri mezzi possono migliorare la vita delle persone. Una legge a cui Aniarti e la comunità infermieristica di Area Critica hanno molto apprezzato perché presenti da sempre, in prima linea per la cultura

dell'emergenza. Da alcuni anni infatti, in sede congressuale Aniarti vengono tenuti eventi a livello nazionale riguardanti il primo soccorso rivolti alla cittadinanza. In queste occasioni, sono stati donati defibrillatori semiautomatici (DAE) destinati all'uso sul territorio e l'utenza ha sempre accolto queste attività con grande entusiasmo.

Si procede con l'applicazione definitiva della legge 189/2012 (la legge Balduzzi) "Linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita da parte delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche". Questa legge, dopo numerosi rinvii, è stata definitivamente approvata ob-

bligando tutte le strutture sportive a dotarsi di DAE e personale formato al primo soccorso.

Probabilmente la portata di tutti questi interventi legislativi, se verranno mantenute le premesse e ci sarà la piena applicazione, sarà valutabile nel lungo periodo ed i benefici li potranno apprezzare le generazioni future.

Dal 1978 ad oggi sono stati fatti passi da gigante nel costruire uno dei sistemi sanitari più efficienti a livello mondiale, le professioni sanitarie ed in particolar modo gli infermieri hanno vissuto una grande crescita culturale e formativa. La mancanza di adeguate risorse investite, la riduzione

degli organici, l'invecchiamento degli stessi professionisti, l'assenza di progettualità e di volontà nel valorizzare gli infermieri, hanno creato però uno scollamento difficilmente sanabile nei confronti dell'organizzazione sanitaria.

Gli infermieri nonostante tutto ci sono, continuano a credere nella professione, a crescere per la professione ed assieme alle associazioni infermieristiche, contribuiscono a mantenere alto il livello assistenziale.

Gian Domenico Giusti

Per informazioni contattare la segreteria Aniarti:

aniarti@aniarti.it
340.4045367

La cura del corpo in terapia intensiva
Quaderni dell'Assistenza in Area Critica

Guida al monitoraggio in Area Critica
Quaderni dell'Assistenza in Area Critica
A cura di Gian Domenico Giusti e Maria Benetton

Ossigenoterapia con cannule nasali ad alto flusso nei pazienti critici adulti
Quaderni dell'Assistenza in Area Critica
Stefano Bambi e Adriano Peris